

## Motivazione all'apprendimento: a volte parole semplici richiedono grande impegno.

Una sfida quotidiana, questa, che noi di FILA, azienda promotrice del Premio GIOTTO la Matita delle Idee, riteniamo importante e che vorremmo premiare.

Una delle più recenti sfide dell'apprendimento è data dal rapporto tra pedagogia e gioco. Vengono sollevati continuamente dibattiti sull'importanza del 'giocare per imparare' poiché spesso gioco e lavoro sono visti come opposti, ma con il passare del tempo si sta creando una **pedagogia del gioco**, un approccio legittimo da usare nella prima infanzia per favorire l'apprendimento tramite l'attività ludica.

Nelle scuole è spesso presente un contrasto tra la pedagogia classica e una pedagogia che pone accenti sugli elementi ludici, tesa a integrare il gioco e a farne strumento di apprendimento: genitori, educatori e dirigenti hanno diverse credenze sul ruolo del gioco, e a volte un atteggiamento che favorisce il più possibile l'utilizzo dell'attività ludica anche nelle classi stenta a prendere piede.

Dalla quinta Conferenza Internazionale EDU-WORLD sono emerse anche delle 'direttive pratiche' che potrebbero aiutare a dare un'educazione articolata e accurata ai bambini: tra i vari consigli, c'è quello di individualizzare le attività per ciascun bambino se possibile, organizzare l'ambiente in aree di stimolazione e focalizzarsi sul gioco come attività di base. Per favorire il migliore sviluppo possibile, in termini cognitivi, sociali, emotivi, fisici e motori, si esorta la cooperazione con i genitori e con diverse istituzioni nella comunità ai fini di incentivare questo tipo di pratiche. Molto importante sembra anche l'integrazione di programmi di educazione precoce, risultato della più recente ricerca scientifica, promuovendo l'equità sociale e tenendo conto dei cambiamenti generazionali e di nuove forme digitali della realtà.

Educatori e docenti sanno che le vite dei bambini sono cambiate e aggiornano le proprie stimolazioni, rendendo l'apprendimento sempre più interessante e più vicino alle esigenze dei nuovi bambini. Questi infatti sono cresciuti in questo ambiente digitale e vorrebbero partecipare, avere voce nella propria educazione, per quanto riguarda ciò che vorrebbero imparare, quando vorrebbero imparare, dove e come. È quindi presente un nuovo motivo per riconsiderare il ruolo del gioco, che ormai può essere inteso come attività di apprendimento di per sé.

Rivisitare la relazione tra apprendimento e gioco nella formazione iniziale dei bambini potrebbe aggiungere un ingrediente essenziale e talvolta perso: **la motivazione** (Ciolan, 2013).